

Treno veloce Parigi-Stoccarda-Vienna: «L'Italia rischia di essere scavalcata»

**Perini (Assolombarda) insorge:
il piano minaccia la Transpadana**

MILANO ■ Le imprese milanesi insorgono contro il nuovo asse ferroviario Est-Ovest a grande capacità per le merci e i passeggeri Parigi-Stoccarda-Vienna che, in prospettiva, potrebbe essere esteso fino a Budapest e Bucarest. Il treno ad alta velocità Parigi-Stoccarda-Vienna-Est Europa è, al momento, un progetto che la Commissione europea propone di inserire nell'elenco delle opere prioritarie volte a colmare il gap infrastrutturale dell'Unione.

Ma se il nuovo asse ferroviario prenderà piede — avverte Michele Perini, presidente di Assolombarda, l'associazione cui fanno capo oltre 5.300 aziende milanesi — si rischia di affossare la Transpadana, cioè la linea ad alta velocità ferroviaria Lione-Torino-Milano-Venezia-Trieste e prosecuzione verso Lubiana-Budapest-Kiev (il corridoio europeo numero 5), che prevede anch'essa un collegamento diretto tra l'Est e l'Ovest dell'Europa ma «a Sud delle Alpi e non a Nord della catena alpina, come è appunto il nuovo treno Parigi-Stoccarda-Vienna».

Perini ha già inviato copia del progetto — contenuto nel "Libro bianco sui trasporti europei fino al 2010" redatto dalla Commissione Ue — ai presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia e Veneto, al ministro per le Infrastrutture, Pietro Lunardi, e agli europarlamentari italiani affinché «tutti insieme, scendano in campo in sede di Parlamento e di Consiglio europeo a difesa della Transpadana». Ieri a Venezia l'eurocommissario ai Trasporti, Loyola

De Palacio, si è espressa a favore del progetto a Sud delle Alpi, proponendone anzi il prolungamento fino a Lisbona. Ma francesi e tedeschi spingono per la linea a Nord.

«È legittimo e doveroso — osserva Perini — potenziare i collegamenti tra l'Est e l'Ovest dell'Europa. In particolare, i mercati dell'Est europeo rappresentano un bacino di forte interesse per il sistema produttivo italiano. Si prevede che entro il 2010 gli scambi tra l'Italia e l'Europa centro-orientale raddoppieranno e il traffico di attraversamento della Pianu-

ra padana, già oggi importante, crescerà ancora. L'Italia è tra i principali partner di molti Paesi del Centro-Est Europa».

Proprio in questa ottica è nato il progetto della Transpadana, che fin dal '94 (Consiglio di Essen) figura nella lista delle opere strategiche varata dall'Unione europea. Ma da allora la Transpadana di passi in avanti ne ha compiuti ben pochi. Solo in questi giorni, dopo una lunga attesa, si apriranno i primi cantieri della tratta Torino-Milano: lunedì in provincia di Vercelli ci sarà la posa della prima

pietra con Berlusconi e Lunardi. Per le altre tratte della Transpadana deve ancora essere redatto il progetto definitivo. E ora spunta, in sede di Commissione europea, un progetto in diretta concorrenza con la Transpadana.

«I finanziamenti europei — dice Perini — potrebbero essere dirottati sul nuovo asse ferroviario Est-Ovest a grande capacità per le merci e i passeggeri Parigi-Stoccarda-Vienna, che di fatto rappresenta un'alternativa alla Transpadana». Il presidente di Assolombarda scorge anche altri pericoli. «Poiché il progetto per la Transpadana risulta finanziato solo fino a Verona — osserva Perini — non vorrei che il corridoio Est-Ovest si trasformasse in un corridoio Nord-Sud, visto che è già stato individuato l'asse Monaco-Brennero-Verona. Si tratterebbe di un'ulteriore colpo per la Transpadana, per la cui realizzazione la nostre imprese si battono da anni».

Per queste ragioni Perini lancia un forte appello alle nostre istituzioni per accelerare i lavori sul fronte Transpadana. «Se il progetto per il nuovo corridoio ferroviario a Nord delle Alpi si trasformasse in un progetto a scapito della linea a Sud — aggiunge Perini — il nostro Paese, e il Nord Italia in particolare, verrebbe di fatto estromesso dai grandi flussi di trasporto europei e perderemmo importanti investimenti nel settore della logistica. E questo è un rischio che non possiamo assolutamente correre».

MARCO MORINO

